

Coppa dei Campioni

Per la rentrée dei campioni lo stadio non sarà tutto esaurito. Mancano quindicimila «clienti». Disaffezione o avversari mediocri?

Buchi in tribuna e buchi in campo. Sacchi s'affida ancora a Massaro, Borgonovo e a Costacurta come libero: Baresi è squalificato

I finlandesi. Quest'anno squadra in disarmo

Diretta Rai Berlusconi, nuovo «no» per Milano

Milano sazia di Europa

Van Basten sarà seduto in tribuna, Gullit a passeggio ad Amsterdam e l'amore per il Milan subisce un tracollo. Fino a ieri sera al Milan campione d'Europa in versione «bis» avevano creduto solo in 40.000, record negativo. Sacchi si affida a Massaro e Borgonovo per affrontare i finlandesi dell'Hjk puntualmente definiti «avversario che merita il massimo rispetto».

DAL NOSTRO INVIATO

GIANNI PIVA

MILANELLO. Se non spunteranno in mattinata quindicimila clienti attirati da questo Milan d'emergenza Berlusconi non darà il via alla diretta televisiva per Milano e Lombardia. Una piccola vendetta per questo tradimento dei tifosi per la prima volta distratti o peggio indifferenti e comunque non più capaci di addegnarsi oceaniche a prescindere. Difficile non credere che a pesare su questa defezione del pubblico sia la coincidenza delle clamorose assenze nelle file milanesi con la scarsa popolarità degli avversari, i finlandesi dell'Helsingin Jaika

MILAN-HJK HELSINKI

G. Galli 1 Jakonen
Tassotti 2 Heini
Waldini 3 Suokkonauho
Ancelotti 4 Rissanen
F. Galli 5 Schutschkoff
Costacurta 6 J. Vuorela
Stroppa 7 Martonen
Rijkard 8 Rautainen
Borgonovo 9 Granlund
Evani 10 Rasmus
Massaro 11 Valia

Arbitro: Hadjistefanou (Cipro)

Pazzagli 12 Karjalainen
Carobbi 13 Via-Jussila
Colombo 14 Tiainen
Fuser 15 Kanerva
Simone 16 Vayrynen

pena vinta che riduce a poca cosa questo primo impegno? A Sacchi comunque è certo venuta la preoccupazione che a pensarla in questo modo possano essere i suoi giocatori. Così ha tenuto concione nello spogliatoio per parlare di questi finlandesi sottolineando la loro pericolosità sul

piano della vigoria atletica e della capacità di imporre ritmi alti e quindi indigesti e capaci di creare fastidi: «Sono forti, veloci, giocano corto e fanno buoni pressing soprattutto in fase difensiva». L'opera di informazione si completerà questa mattina quando tirerà fuori i due nastri-video in cui sono contenute tutte le informazioni che il clan rossoneri ha raccolto sugli avversari. Basterà questo a creare la carica e la concentrazione «come se si trattasse di affrontare il Real Madrid? Sacchi lo ha dato per scontato, dopo tanto lavoro e tante ore passate assieme è convinto che nessuno scenderà in campo con sufficienza. A dare la carica e a vivere in qualche modo la vigilia delle grandi occasioni sono sicuramente in tre e sulle ansie dei tre giocatori che per la prima volta si affacciano alla ribalta delle Coppe europee Sacchi conta. I debuttanti sono tre. Massaro, Stroppa e Borgonovo. Tutti e tre covano anche il sogno di poter met-

tere un pallone nella rete avversaria. Che il Milan sia in grado di creare occasioni da gol domenica lo ha dimostrato e Borgonovo ha ammesso che questa abbondanza di opportunità ancora lo trova a disagio. «Dopo tanto tempo, abituato ad arrangiarmi con occasioni isolate, adesso ne ho fin troppe». Spogliando in questo «Milan 2» comunque ha prevalso la sensazione di molta tranquillità mentre Sacchi ha pigliato sul tasto dell'emergenza. «Siamo in un momento in cui dobbiamo navigare con il mare calmo, quindi bisogna remare molto forte. Un anno fa eravamo in condizioni simili, parliamo con delle assenze importanti e se il finale è stato trionfale, se alla fine ha vinto la squadra che meritava di più, non dimentichiamo che in un momento decisivo abbiamo avuto la fortuna della nostra. Cominciamo questa nuova avventura puntando a vincere, nostre concorrenti sono almeno altre sei squadre. Meglio cominciare subito bene».



Stefano Borgonovo, venticinquenne di Gussano (MI), è alla sua prima stagione nel Milan e all'esordio nelle coppe europee. Sotto, Klinsmann

Inter. Disinteresse e clima provinciale per i campioni d'Italia

«Gente, ci sono gli italiani...»
E si spera di tirar su 200 milioni

Stasera (ore 20) l'Inter gioca in Coppa dei Campioni contro gli svedesi del Malmoe. Sapere di rivincita perché l'anno scorso, in Uefa, la squadra di Trapattoni superò il turno battendoli in casa con un gol di Serena. Mandorlini al posto di Berti e Verdelli libero. Per molti nerazzurri è un debutto in coppa dei Campioni. Archiviata la sconfitta con la Sampdoria e la lite (a testate) tra Zenga e Dahlin.

DAL NOSTRO INVIATO

DARIO CECARELLI

MALMOE. Anche se il sole scintilla sui tetti a cupide e il cielo sembra lavato di fresco, qui a Malmoe, che è una specie di Reggio Calabria svedese, l'autunno è ormai alle porte. E alla sera, come per un tacito copricapo, le strade si fanno deserte: spariscono le automobili, qualche marinaio sbronzato saltabacca da una birreria all'altra, la polizia vigila sul nulla o sui pochi supporter dell'Inter saliti fin qui per rinforzare la squadra dopo la batosta con la Sampdoria. Davanti a Malmoe, che è il terzo porto della Svezia, a tiro di traghetto c'è Copenaghen che al confronto è un formicolio di vita: per riempire il Malmoe Stadion (30 mila spettatori) forse qualcuno arriverà anche da qui. Pare impossibile altrimenti, visto il

MALMOE-INTER

Fedel 1 Zenga
Agren 2 Bergomi
Schwartz 3 Brehme
Jonsson 4 Verdelli
Vondenburg 5 Terzi
N. Larsson 6 Mandorlini
Andersson 7 Bianchi
Engqvist 8 Metteli
Nilsson 9 Klinsmann
Dahlin 10 Matthaus
Lindman 11 Serena

Arbitro: Bouillet (Francia)

Persson 12 Malgoglio
Ekehin 13 Rossini
Hilgner 14 Baresi
Wegner 15 Di Già
Svensson 16 Morello



loro energie nervose verso questo debutto in coppa dei Campioni. Anche l'assenza di Berti è stata metabolizzata senza troppi problemi. Come aveva già fatto capire lunedì Trapattoni ha optato per l'avanzamento di Mandorlini a centrocampo e l'inserimento di Verdelli nel ruolo di libero. Il tecnico dell'Inter, infatti, degli svedesi teme soprattutto una cosa: e cioè quello che in gergo si chiama gioco delle fasce. A parte quelle elastiche

de l'impegno: in settembre gli svedesi sono al massimo della condizione, mentre l'Inter ovviamente no. Franck Pedersen, ex allenatore dell'Inter negli anni Cinquanta, ieri sostenne che il Malmoe di quest'anno è nettamente più debole, anche se si sta avviando a vincere il suo quinto campionato consecutivo. Una impresa invidiabile, che è incominciata proprio da quando Roy Hodgson ne ha assunto la guida. Pedersen diceva che il salto d'Achille di questi svedesi è la velocità: negli spazi stretti si muoverebbero con l'agilità di un Polifemo ingrossato, e quindi sfruttando la rapidità e il contropiede sarebbero facili mandarli in confusione. I canti delle srene fanno poca breccia su Trapattoni, uomo pragmatico cresciuto nella periferia milanese. Così, davanti all'ottimismo di Pedersen, tira un bel colpo di freno. Dice: «Io non credo che siano più deboli. La forza delle squadre svedesi è il collettivo, l'agonismo, la voglia di vincere. Certo, il fatto che agli svedesi manchino due pedine così importanti non mi dispiace, però non bisogna assolutamente rilassarsi psicologicamente. Sarebbe un errore gra-

visimo, che pagheremmo subito». Altro aspetto da non sottovalutare, le partite di Coppa sono una duplice sfida, raccomandata Trapattoni. «In campionato puoi anche fare un passo falso, qui se bechi un cazzotto non ti rialzi più». Il linguaggio è pittoresco ma rende bene l'idea. «Meglio la Coppa». È l'opinione di Lothar Matthaus davanti alla classica alternativa, se dovesse scegliere, con il campionato «Non l'ho mai vinta, e ci tengo parecchio. Già contro il Porto, ho perso una grande occasione, e mi piacerebbe rifarmi con l'Inter. Cosa è successo all'Inter in campionato? Niente di particolare, probabilmente rispetto all'anno scorso diamo tutti qualcosa di meno. Solo che alla fine, facendo la somma, è come se mancasse un giocatore...».

Lo scorso anno colpi proibiti a San Siro

Prevista la pace tra Zenga e Dahlin

DAL NOSTRO INVIATO

MALMOE. Un altro mondo, un altro calcio quello svedese. Magari qui sono un tantino freddini, però rispetto alle nostre grottesche angosce pallonare sembra davvero di essere in un altro pianeta. Le interviste per esempio noi pur di mettere un tacchino o un microfono sotto il naso dell'ultimo panchnaro, infileremmo un coltello nel fianco di un nostro collega. Qui, invece, le conferenze stampa si fanno tranquillamente seduti, in una saletta-bar dello stadio, davanti a un caffè e un pasticcino. Freddi sì, stupidi no. Martin Dahlin, l'attaccante di origine venezueliana che l'anno scorso a San Siro si «scontrò» con la testa di Zenga, per esempio, si è fermato a mangiare, come un tifoso qualunque, nel settimo dello stadio. Gli abbiamo chiesto, visto che ieri Zenga ha riconosciuto la sua colpa, se aveva ormai

archiviato l'episodio. «Non c'è problema: poi probabilmente è stato uno scontro fortuito favorito da una spinta che ho ricevuto nella mia schiena. No, non avrò nessun problema a colpire di testa... Se faremo la pace? Non lo so, dopo la partita può darsi». Dahlin, 21 anni, doveva essere acquistato dalla Fiorentina, poi Eriksson andò via e il trasferimento sfumò. «Mi spiace, perché in Italia si guadagna parecchio, ma forse è meglio aspettare che abbia qualche anno in più...».

C'è anche un italo-svedese nelle file del Malmoe: Jonnie Fidel, 23 anni, portiere titolare da quest'anno. Una storia come tante: suo padre, un operaio di Monfalcone, nel 1956 è venuto in Svezia per lavorare. Dal suo matrimonio con una svedese è nato Jonne che, nonostante sia venuto tante volte in Italia, nel 1985 ha scelto

Arbitri

«In Spagna regali e lusso...»

FIRENZE. «Ricordo quando arbitrali a Madrid, alcuni anni fa, un match fra l'Atletico e il Groningen. Era il mio debutto in Coppa Uefa, i dirigenti della squadra spagnola mi riservarono un trattamento principesco. Hotel extra-lusso, pranzo regale, spettacolo di Fiamenco per una più salutare digestione e una serie di regali e regalini». Così scrive l'ex arbitro internazionale Girolamo Menicucci sulla sua rubrica che da tempo cura per *La Nazione* di Firenze, prendendo spunto dall'odierna partita che la Fiorentina gioca in trasferta con l'Atletico Madrid. Il presidente dell'Atletico volle regalare a tutti e tre (a lui e ai guardialinee) un fermacravatte in oro arricchito da un piccolo pallone realizzato in bilantini e rubini coi colori della squadra. Fu molto stupito - scrive ancora Menicucci - ma un collega mi fece capire che la cosa rientrava nella norma. Poi, anche un dono per il signore, «altro mio imbarazzo è stato certo di assenso del mio collega». «Ma le pietre erano volgarmente imitazioni». Per la cronaca l'Atletico vinse poi 1-0

Genoa-Milan

Polemica sui «biglietti» e scortesie

MILANO. Ancora una polemica legata alle ridotte disponibilità degli stadi interessati dai lavori per il Mondiale. Questa volta l'ha aperta il Milan calcio nei confronti del Genoa, in vista della gara che si svolgerà domenica pomeriggio allo stadio di Genova. La società milanista aveva chiesto 1500 biglietti popolari per i suoi sostenitori. Ha ricevuto invece 900 biglietti «numerati» da 60.000 lire l'uno. L'addetto stampa del Milan ha spiegato che il responsabile organizzativo, Paolo Tavaglia, contattando a riguardo il segretario generale del Genoa, Scarpini, avrebbe ricevuto una risposta che scaricava la responsabilità del cambio di biglietti alla questura di Genova, per motivi di sicurezza. Ma attraverso la Digos milanese, la società rossonera ha saputo che nessuna disposizione in tal senso era stata emessa dalla questura del capoluogo ligure. A questo punto la società del presidente Berlusconi sembra intenzionata a «restituire la cortesia» nella gara di ritorno.

Uefa

Un appello contro la violenza

BERNA. Gli incidenti provocati dai famigerati hooligans, e più in generale, la crescente violenza sviluppata recentemente attorno al calcio, hanno convinto l'Uefa a lanciare un «appello pressante» agli spettatori delle coppe europee perché tengano un atteggiamento sportivo nel corso delle gare. Nello stesso tempo l'Union of European Football Association auspica che pure gli organizzatori delle partite valgono per le Coppe e le autorità collaborino efficacemente «per una corretta applicazione delle misure di sicurezza». Non sono questi, tuttavia, gli unici «inviti» provenienti dalla sede Uefa di Berna. L'ultima direttiva ai club impegnati in match europei riguarda l'eliminazione degli orologi luminosi dagli stadi: con questa disposizione si mira a far sentire in misura minore all'arbitro la pressione degli spettatori al termine delle partite, soprattutto quando le squadre giocano i minuti di recupero. Il provvedimento era stato raccomandato all'Uefa dalla commissione internazionale degli arbitri.

Inghilterra

Crea la polizia da stadio

LONDRA. Un nucleo speciale della polizia britannica entrerà in azione il primo ottobre contro i teppisti del calcio. Lo ha annunciato il ministro degli Interni inglese, Douglas Hurd. Questa nuova iniziativa si inserisce sempre nell'ambito della lotta agli hooligans, autentico flagello per il football d'Oltremania, protagonisti ormai consueti del campionato inglese con le loro bravate. Dunque, il compito principale del nuovo reparto di polizia sarà di prevenire incidenti nel caso l'Inghilterra venga ammessa ai Mondiali di calcio italiani del '90. Gli investigatori dovranno controllare i movimenti dei tifosi inglesi diretti in Italia, individuare i loro elementi che potrebbero provocare disordini e suggerire misure per bloccarli. Capo di questo reparto chiamato «National Football Intelligence Unit» (Nfiu) sarà un commissario, il 47enne Adrian Appleby. «La Nfiu - ha detto Hurd - rafforzerà anche la cooperazione con la polizia di altri paesi sempre al fine di raccogliere informazioni sugli hooligans».

COPPA CAMPIONI

Detentore Milan (Ita) - Finale 23 maggio 1990 a Vienna

SEDECESIMI	Andata	Ritorno
Sparta Lussemburgo (Lus)	Real Madrid (Spa)	Oggi 27-9
Steaua Bucarest (Rom)	Fram Reykjavik (Isl)	Oggi 27-9
Ruch Chorzow (Pol)	Sredets Sofia (Bul)	Oggi 27-9
Psv Eindhoven (Oia)	Lucerna (Sv)	Oggi 27-9
Derry City (Eire)	Benfica Lisbona (Por)	Oggi 27-9
Malmoe (Sve)	INTER (Ita)	Oggi 27-9
Glasgow Rangers (Sco)	Bayern Monaco (Rfg)	Oggi 27-9
Dynamo Dresda (Rdt)	Aek Atene (Gre)	Oggi 27-9
Rosenborg (Nor)	FC Malines (Bel)	Oggi 27-9
MILAN (Ita)	Hjk Helsinki (Fin)	Oggi 27-9
Tirol (Aut)	Omonia Nicosia (Cip)	Oggi 27-9
Olympique Marsiglia (Fra)	Brondby (Dan)	Oggi 27-9
Sparta Praga (Cec)	Fenerbahce (Tur)	Oggi 27-9
Dniepropetrovsk (Urs)	Linfield (Irl)	Oggi 27-9
Sliema Wanderers (Mal)	Nentori Tirana (Alb)	Oggi 27-9
Honved Budapest (Ung)	Vojvodina N. S. (Jug)	Oggi 27-9

TUTTE LE COPPE IN TV

OGGI

CAMPIONI: Malmoe-INTER (ore 20). Differita su Canale 5 ore 20,30. MILAN-Hjk Helsinki (ore 20,30). Diretta su Tv 1 ore 20,30 (esclusa la zona di Milano). Ranger Glasgow-Bayern Monaco. Differita ore 22,15 su Tmc.
COPPE: Brann Bergen-SAMPDORIA (ore 19). Differita Italia 1 ore 22,30.
UEFA: ATALANTA-Spartak Mosca (ore 19). Diretta su Tv 2 ore 19. Atletico Madrid-FIORENTINA (ore 21,30). Differita su Tv 1 ore 23.

DOMANI

UEFA: Sporting Lisbona-NAPOLI (ore 22). Diretta su Tv2 ore 22.

LO SPORT IN TV

Ritorno. 20,30 Calcio, Coppa dei Campioni: Milan-Hjk Helsinki; 22,30 Coppa Uefa: Atal. Madrid-Fiorentina (differita); 23,30 Mercoledì sport: Boxe, Parisi-Brown-Vela d'altura; 0,45 Ciclismo, Giro di Sicilia dilettanti.
Raidue. 18,30 Tg 2 Sportsera; 19 Calcio, Coppa Uefa: Atalanta-Spartak Mosca; 20,15 Tg2 Lo sport.
Raitre. 14,45 Catania, Beach volley; 18,45 Tg3 Derby.
Canale 5. 20,25 Calcio, Coppa dei Campioni: Malmoe-Inter.
Italia 1. 22,30 Calcio, Coppa Coppe: Bergen-Sampdoria.
Tmc. 13,45 Sport News - 90x90 - Sportissimo; 20,30 90x90 (replica); 22,15 Calcio, Coppa dei Campioni: Ranger Glasgow-Bayern Monaco.
Capodiatrria. 13,40 Calcio, Coppa Uefa: P. Belgrado-Celtic Glasgow (replica); 15,45 Juke box; 16,30 Calcio, Eintracht-Bayern Monaco; 18,30 Wrestling; 19 Campo base; 19,30 Sportime; 20 Juke box; 20,30 Baseball Usa; Boston-Oakland; 22,10 Rugby, South Pacific Championship; 23,25 Juke box; 24 Campo base.